

Schüco Italia: nel 2022 superati i 130 milioni di euro di fatturato

di Beatrice Foresti



L'azienda specializzata nello sviluppo e distribuzione di sistemi in alluminio per finestre, porte e facciate ha registrato una crescita del 25,2% rispetto all'esercizio precedente. Il mercato italiano è il più performante a livello di Gruppo, dopo quello di Germania Francia

Partnership con servizi evoluti per i serramentisti, competenze specializzate e una forte vocazione alla sostenibilità: sono queste le chiavi di successo di Schüco Italia, l'azienda specializzata nello sviluppo e distribuzione di sistemi in alluminio per finestre, porte e facciate. L'azienda nel 2022 ha superato i 130 milioni di euro di fatturato, con una crescita del 25,2% rispetto all'anno precedente: il mercato del Paese si conferma come quello più performante a livello di Gruppo dopo Germania e Francia. Risultati oltre le previsioni, considerata la crescita già raggiunta nel 2021 pari al 28,3 %, resi possibili da una forte politica di sviluppo. "Oggi Schüco Italia è un'azienda finanziariamente solida, dinamica e in continua crescita. Ci stiamo impegnando per consolidare queste performance anche nel 2023 e siamo fiduciosi di farcela, nonostante il venir meno di incentivi come la cessione del credito o lo sconto in fattura" dichiara Roberto Brovazzo, direttore generale di Schüco Italia. Per riuscirci, Schüco Italia sta potenziando il proprio organico con l'ingresso di figure specializzate nell'assistenza tecnica ai partner serramentisti, in grado di supportarli lungo il processo d'acquisto e nel post-vendita.

Il 60% del fatturato complessivo è rappresentato dalla cantieristica: attraverso reparti come il custom engineering con il centro prove, i servizi di assistenza progettisti (SAP) e di project management, l'azienda offre consulenze dedicate e studia soluzioni per rispondere anche alle più particolari richieste architettoniche, costruttive e prestazionali. È del 40% invece l'incidenza del comparto residenziale nel fatturato: un segnale inequivocabile della sempre maggiore rilevanza di questo settore e della sfida che Schüco Italia si sta trovando ad affrontare in uno scenario in rapida evoluzione come quello del rinnovo edilizio. Secondo recenti proiezioni, l'incertezza del mercato e la diminuzione del costo delle materie prime rendono ragionevole ipotizzare per il 2023 una contrazione del comparto dell'involucro edilizio, dopo la crescita a doppia cifra registrata lo scorso anno. Sono però previste misure di sostegno alle vendite, come il credito al consumo, per contrastare questo calo fisiologico.

Gli scenari futuri prevedono interventi di rinnovo e ristrutturazione delle abitazioni sulla scia delle direttive europee per l'efficientamento energetico degli edifici: un driver di espansione considerevole, che Schüco vuole cogliere attraverso politiche di sviluppo e training del personale, miglioramento dei servizi accessori, oltre ad investimenti in capacità produttiva e commerciale. "È necessario abbandonare la logica prudenziale dei tempi di crisi per aprirsi a una visione più ottimista e lungimirante e strutturarsi adeguatamente per riuscire a sfruttare tutto il business che da questa opportunità si genererà – prosegue Brovazzo – Vogliamo riuscire a combinare i vantaggi di una produzione sartoriale con la capacità di offrire all'utente finale un'esperienza di acquisto coerente con i nostri standard di eccellenza. Punteremo sull'efficienza e la digitalizzazione dei processi, affrontando un percorso di evoluzione che accorci i tempi di attraversamento della nostra supply chain e acceleri la gestione del processo di vendita al cliente finale. Noi di Schüco siamo pronti per affiancare i nostri Partner al meglio in questa transizione e faremo il possibile affinché diventino dei consulenti esperti, capaci di ricoprire una parte attiva, proattiva e propositiva nel risanamento del patrimonio edilizio nazionale".

Altro pilastro, la sostenibilità: insita nell'alluminio, anima dell'azienda, materiale completamente riciclabile a ciclo continuo. Schüco Italia è una delle prime aziende del settore ad aver ottenuto la certificazione Chain of Custody Standard dell'Aluminium Stewardship Initiative (Asi), per un utilizzo responsabile della materia prima lungo tutta la filiera.

Tra gli obiettivi anche quello di diventare "Carbon Neutral" entro il 2040. L'Azienda si sta adoperando affinché le certificazioni Epd – che dichiarano l'impatto ambientale dei sistemi in alluminio – siano riconosciute da un ente italiano e diventino così uno strumento trasparente e utilizzabile anche all'interno del mercato domestico.